

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 30
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 25 — in quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.



ENCICLICA DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO LEONE PAPA XIII

A TUTTI I PATRIARCHI PRIMATE ARCEVESCOVI
E VESCOVI DEL MONDO CATTOLICO
AVANTI GRAZIA E COMUNIONE COLLA SEDE APOSTOLICA

DELLA LIBERTÀ UMANA

A tutti i Venerabili Fratelli, Patriarchi, Primate, Arcivescovi e Vescovi, del mondo cattolico avanti grazia e comunione con la Sede Apostolica.

LEONE PP. XIII

Venerabile Fratelli, salute ed apostolica Benedizione.

LA LIBERTÀ, dono di natura nobilissimo, e proprio unicamente degli esseri intelligenti o ragionevoli, conferisce all'uomo questa dignità, di essere in mano del suo consiglio ed avere intera padronanza delle sue azioni. — La qual dignità però importa moltissimo come sia sostenuta, perchè dall'uso della libertà derivano del pari e sommi beni e sommi mali. Può infatti l'uomo obbedire alla ragione, seguire il bene morale e tendere diritto all'ultimo suo fine: e può invece mettersi in tutt'altra via, e correndo dritto a false immagini di bene, turbare l'ordine debito, ed esporci da sé stesso a inevitabile ruina. Il nostro redentore Gesù Cristo, restaurando ed elevando la dignità primitiva di natura, recò alla volontà grandissimo giovamento; e parte con gli aiuti della grazia, parte con la promessa della felicità eterna del cielo, la innalzò a più nobile segno. Per la stessa ragione assai benemerita di quell'eccezionale dono di natura fu e sarà sempre la Chiesa cattolica, come quella che ha per ufficio di propagare a tutti i secoli i benefici recati da Gesù Cristo. — Eppure questa Chiesa è tenuta da tanti per nemica dell'umana libertà. Il che proviene da una falsa e strana idea della libertà medesima, che costoro o snaturano nel suo essenziale concetto, o allargano oltre il dovere, estendendola a cose, nelle quali di ragione l'uomo non può esser libero.

In altre occasioni e segnatamente nella Enciclica *Immortale Dei*, discorrendo della così detta libertà moderna, distinguiamo in esse il bene ed il male, e dimostrammo che cioè che vi ha di buono è tanto apertamente la verità, e che la Chiesa senza la minima ripugnanza lo ebbe oggiora approvato e messo in pratica. Quello al contrario che vi si aggiunse di nuovo, a dir vero, è la parte loro più triste, frutto di tempi torbidi e di eccessiva frama di novità. Ma poichè tali libertà, compresi quel che hanno di meno buono, sono per lo più tenute da molti come il più bel vanto dei nostri tempi, e come fondamento così necessario alla buona costituzione degli stati, che senza di quelle non possa neanche concepirsi governo perfetto, ci pare di dovere a pubblico bene trattar di proposito siffatto argomento.

La Nostra parola mira direttamente alla libertà morale, sia nell'individuo, sia nel civile e politico consorzio. — Prima però giova premettere un cenno della libertà naturale: la quale, sebbene distinta affatto da quella, è principio e fonte nativa, da cui scaturisce ogni altra libertà. La ragione e il sentimento comune, voci sicurissime di natura, non riconoscono la libertà fisica che negli esseri forniti d'intelligenza o di ragione, ed ecco il perchè a tutto rigore di

verità sono imputabili all'uomo le sue operazioni. E infatti mentre gli altri animali sono guidati solamente dai sensi, e sospinti dal solo istinto di natura a cercare ciò che giova, e a fuggire ciò che nuoce alla loro conservazione, l'uomo invece nelle singolari operazioni della vita è retto dalla ragione. La quale scorge la contingenza di tutti e singoli i beni che ne circondano, e perciò stesso escludendo la necessità di abbracciarli determinatamente, lascia libera la volontà di scegliere quello che le aggrada. Ma il poter giudicare della contingenza di quei beni viene all'uomo da questo, che ha un'anima semplice, spirituale, intellettuale; la quale, appunto perchè siffatta, non trae origine dalla materia, né dalla materia dipende nella sua esistenza: bensì creata immediatamente da Dio, superiore di gran lunga a ogni condizione di materia, ha vita ed operazioni proprie; donde procede che, innalzandosi alla conoscenza delle ragioni immutabili e necessarie del vero e del bene, è in grado di giudicare della contingenza dei beni particolari. Segue da ciò che, quando si mettono al sicuro la immaterialità e la spiritualità dell'anima umana, è messa ad un tempo nel suo vero e inalterabile fondamento la naturale libertà.

Ora, come la semplicità, spiritualità ed immortalità dell'anima, così la libertà sua nullo afferma più alto, nullo con più costanza difende della Chiesa cattolica, che la insegna sempre, e la sostiene qual dogma. — Anzi ogni volta che eretici e novatori tolgono ad impugnare la libertà umana, sulla Chiesa che appartiene la difesa, e non permessa mai che si attentasse impunemente a una prerogativa sì preziosa. In questa parte la storia ci dice, con che vigore furono respinti, appunto per opera della Chiesa, i ferocissimi assalti dei Manichei e di altri; e nullo ignora come in tempi più recenti, prima nel Concilio di Trento, poi contro i Giansenisti, ella combattè calorosamente e virilmente a tutela del libero arbitrio, non dando mai tregua al fatalismo.

La libertà dunque è, come si disse, di soli coloro che hanno intelligenza o ragione, e nel suo concetto essenziale è la facoltà di eleggere i mezzi convenienti al fine, in quanto che, chi può tra più cose sceglierne una, è padrone degli atti suoi. — Or poichè ogni mezzo ha ragione di bene utile, e il bene, in quanto bene, è oggetto proprio dell'appetito, ne segue che il libero arbitrio è dote della volontà, anzi è la volontà medesima, in quanto ha, nell'operare, facoltà di elezione. Se non che la volontà non si muove, se non le rifugge innanzi, quasi facoltà, la cognizione dell'oggetto: cioè il bene dalla volontà voluto è necessariamente un bene in quanto conosciuto dalla ragione. Tanto più che in tutti gli atti volontari la scelta è preceduta dal giudizio sulla verità dei beni, e quale di essi debbasi anteporre agli altri. Che il giudicare poi sia atto di ragione e non di volontà, non vi ha uomo saggio che ne dubiti. Come la volontà, che è appetito razionale, così la libertà, che è appartenenza di quella, ha dunque per oggetto il bene conforme a ragione. — Vero è che, essendo difettive ambedue le potenze, può accadere, e pur troppo accade sovente, che la ragione proponga alla volontà beni non veri ma apparenti, e la volontà li segua. A quella guisa però, che la possibilità di errare e l'errare di fatto è un difetto della mente, che fa segno della sua limitata natura, similmente l'appigliarsi a beni apparenti dimostra bensì che noi siamo liberi, come la malattia che siamo vivi, ma dell'umana libertà non è che difetto. Così, pure, la volontà, per questo appunto che dipende dalla ragione, quando vuol cosa non ragionevole, vizia intimamente il libero arbitrio, e ne usa a male. Quindi Iddio infinitamente perfetto, che, essendo sovraneamente intelligente e buono per essenza, è pure sovraneamente libero,

non può volere in modo alcuno il male di colpa; né il possono, perchè contemplatori del sommo Bene, gli Angeli e i Santi del Paradiso. Ed egregiamente avvertivano contro i Pelagiani Agostino ed altri, che se il poter deviare dal bene appartenesse all'essenza o alla perfezione della libertà, allora Iddio, Gesù Cristo, gli Angeli, i Beati, che questo non possono, o non sarebbero liberi, o men perfettamente lo sarebbero, che l'uomo viatore e manchevole. — Molte cose discorre spesso su ciò il dottore Angelico, dalle quali si deduce, che il poter peccare non è libertà, ma servaggio. Basti quel ch'egli dice acutamente, commentando quelle parole di Gesù Cristo, «chi fa il peccato è schiavo del peccato (1)». «Ogni cosa essendo ciò che le conviene secondo la propria natura, quando si muove per impulso di forza estranea, non opera di suo moto, ma per impressione altrui, cioè servilmente. Ora per natura l'uomo è razionale. Egli dunque si muove da sé e però da libero, quando opera secondo ragione; ma quando contro ragione, come fa quando pecca, allora egli è mosso quasi da un altro, e tirato e imprigionato nei termini altrui: e però «chi fa il peccato è schiavo del peccato». — Questa verità l'avevano veduta con sufficiente chiarezza gli stessi filosofi gentili, massime quelli che insegnavano, dal sapiente in fuori, nullo esser libero: e per sapiente, come è noto, intendevano chi avesse appreso a vivere costantemente secondo natura, cioè onestamente e con virtù.

Tale essendo dunque nell'uomo la condizione della sua libertà, troppo era necessario avvalorarla di lumi ed aiuti, che in tutti i modi suoi la indirizzassero al bene e la ritraessero dal male; altrimenti di grave danno sarebbe riuscito all'uomo il libero arbitrio. — E primariamente fu necessario porgli una legge, ossia una regola di ciò che si ha da fare ed omettere: regola, di cui in senso proprio non son capaci i bruti, i quali, sottoposti a fatale necessità, quanto fanno, lo fanno per impulso di natura, e non possono, per sé stessi, operare in altro modo. Chi è libero, al contrario, è padrone di fare e non fare, di far così o così, appunto per questo, che all'elezione di lui va innanzi il giudizio della ragione testè accennato. Il quale giudizio non è solamente di ciò che è bene, e di ciò che è male in astratto, ma ancora di ciò che praticamente è bene e però da seguirsi, e di ciò che praticamente è male e però da evitarsi: la ragione cioè prescrive all'uomo quello che deve fare, e quello che deve non fare, per giungere a quest'ultimo fine suo, in grazia del quale egli deve fare ogni cosa. Ora quest'ordinamento della ragione è la legge. — Nello stesso arbitrio dell'uomo adunque, ossia nella morale necessità che gli atti volontari nostri non discordino dalla retta ragione, va cercata, come in radice, la prima causa dell'esser necessario la legge. E nulla può dirsi o concepirsi più perverso e estraneo di quella massima: che l'uomo perchè naturalmente libero, deve andare esente da legge: il che se fosse vero, ne seguirebbe che per essere liberi dovremmo essere irragionevoli. Ma la verità si è, che proprio per questo l'uomo va soggetto a legge, perchè è libero per natura. — Così dunque guida all'uomo nell'operare è la legge, la quale lo alletta al bene e lo costringe, lo allontana dal male colle pene. — Principalissima in quest'ufficio è la legge naturale, scritta ed impressa nell'animo di ciascuno, non essendo altro che la ragione stessa, che ci comanda di fare il bene, e proibisce di fare il male. E tuttavia questo medesimo comando e divieto dell'umana ragione non ha forza di legge, se non perchè voce ed interprete di una ragione più alta, da cui la ragione e libertà nostra as-

solutamente dipendono. Imperocchè, considerando la forza della legge nell'imporre doveri e concedere diritti, unico fondamento suo è l'autorità, cioè la potestà d'imporre gli uni e comunicare gli altri, e di dare a questi e a quelli con premi e castighi la necessaria sanzione: cose tutte che, come è manifesto, non potrebbero esistere nell'uomo, qualora ei da per sé desse norma alle azioni proprie, legislatore sovrano di sé stesso. Si arguisce da ciò, che la legge naturale è la stessa legge eterna, ossia la stessa eterna ragione di Dio creatore e regolatore del mondo, inserita nelle ragionevoli creature, e motrice di queste agli atti debiti ed al fine. — A questa norma del bene e retto dal male sono stati per beneficio di vino aggiunti altri aiuti speciali, attissimi ad invigorire e regolare l'umana volontà. Il primo e più eccellente è la virtù della grazia divina, che illustrando la mente e imprimendo nella volontà salutarmente avvalorata un impulso perenne al bene morale, rende più facile ad un tempo e più sicuro il buon uso della naturale libertà. Ne sono perciò meno liberi i nostri movimenti volontari; giacchè la grazia, derivando dal creatore medesimo della mente e volontà nostra, il quale muove tutte le cose in conformità di loro natura, è intrinseca in noi ed armonizza con le propensioni nostre native. Anzi, come avverte l'Angelico Dottore, per questo suo derivar dall'autore della natura, la grazia divina ha mirabile attitudine e forza a conservare le nature diverse, e mantenere a ciascuna il costume, l'efficacia e l'operare suo proprio.

Quanto si è detto della libertà dei singoli uomini, è facilmente applicabile a' civili consorzi. Imperocchè ciò che in ciascuno uomo opera la ragione e la legge naturale, è similmente operato nella società dalla legge umana promulgata a comun bene dei cittadini. — Delle umane leggi alcune cadono su cose intrinsecamente buone o cattive, comandando quelle e vietando queste, aggiuntavi la debita sanzione. Ed è chiaro che tali comandi o divieti non hanno origine dall'umana società; la quale come non crea la natura umana, così non crea il bene che conviene, né il male che ripugna alla natura medesima; precedono invece la stessa società, e son dettami della legge naturale, e però della legge eterna. I precetti dunque del giure naturale contenuti nelle umane legislazioni non hanno soltanto forza di legge umana, ma esprimono principalmente quell'augusta e altissima obbligazione, che deriva dalla stessa legge di natura e dalla legge eterna. Sicchè per questo rispetto l'ufficio del legislatore civile si riduce a disciplinare i cittadini all'ubbidienza di quelle, punendo i cattivi e frenando i disposti al vizio, affinché desistano dal male, si mettano nella buona via, o almeno non riescano agli altri d'inciampo e di danno. — Ci ha poi altre prescrizioni del potere politico, che sono conseguenze del giure naturale, non già dirette e immediate, ma remote e indirette, e determinano vari punti, che la natura non detta, se non in generale e in modo indeterminato. Così, che debbano alla tranquillità e prosperità pubblica cooperare i cittadini, è precetto di natura; ma il quanto di tale cooperazione, il come, il dove non li determina la natura, bensì il senno dell'uomo. Ora in questi civili ordinamenti, trovati dall'umana prudenza e imposti dal potere legittimo, consiste propriamente e strettamente la legge umana. La quale comanda a tutti i sudditi di concorrere unanimi allo scopo della società, e vieta loro di deviarne; e, in quanto docile ai dettami di natura consona con essi, conduce al bene, e ritrae dal male. Dal che si vede, che nella legge eterna sta infine tutta la regola della vera libertà non pur dei privati, ma altresì degli Stati. — Nell'ordine sociale dunque la civile libertà, dagna di questo nome, non consiste già in far quel che ta-

(1) Ioan. VIII, 34.

lenta a ciascuno, ciò che anzi partorirebbe confusione, e disordini, che riuscirebbero in ultimo ad oppressione comune; ma in questo unicamente, che con la tutela e l'aiuto della leggi civili si possa più agevolmente vivere secondo le norme della legge eterna. E allo stesso modo la libertà dei reggitori non ista nel poter comandare senza ragione e a capriccio, che sarebbe cosa immorale, ed oltremodo rovinosa per lo Stato; bensì le leggi dettate da loro debbono essere eifatte, da apparire effettivamente modellate sulla legge eterna, non imponendo cosa che in quella, come nella fonte di tutto quanto il giure, non sia contenuta. « In queste (leggi) temporali, scrive sapientissimamente Agostino (1), io credo che tu veggia, non vi essere un minimo che giusto, e legittimo, che gli uomini non abbiano a loro pro derivato dalla legge eterna. » Qualunque disposizione della pubblica potestà, non conforme ai principi della rettà ragione e dannosa al civile consorzio, non avrebbe dunque vigore di legge, come quella che da un canto non sarebbe regola di giustizia, e dall'altro svierebbe gli uomini dal bene, a cui la società è consacrata.

Sotto qualsivoglia rispetto si consideri pertanto la natura della libertà umana, nell'ordine individuale o nel sociale, nei governanti o nei governati, essa ha relazione di sudditanza assoluta a quell'eterna e sovranà ragione, che è l'autorità di Dio stesso che vieta il male, e comanda il bene. Il quale giustissimo impero di Dio sugli uomini, non che distruggere o punto scemare la libertà nostra, l'assicura e perfeziona; dacché perfezione vera di ogni essere si è tendere costantemente al suo fine e conseguirlo; e fine supremo, a cui deve aspirare l'umana libertà, è Dio.

Questa massima di altissima e verissima sapienza, che il lume stesso della naturale ragione ci manifesta, da per tutto propagata e sostenuta sempre, la Chiesa, ammassata dalla dottrina e dall'esempio del divino suo Fondatore, ne ha mai di prenderla, a norma del suo ministero, e d'imprimerla nella mente e nel cuore delle nazioni cristiane. Quanto a morale, le leggi evangeliche non solo si lasciano di gran lunga indietro tutta la sapienza pagana, ma invitano e informano l'uomo ad una santità, che gli antichi non conobbero, e approssimandolo a Dio l'innalzano a libertà più perfetta. — Grandissima quindi apparve sempre l'influenza della Chiesa nel mantenere e tutelare la civiltà e la politica libertà del popolo. Non è qui luogo di tutte annoverare su questo punto le sue benemerite; è bastevole rammentare, che la schiavitù, antica vergogna del gentilesimo, per opera specialmente di benedetto di Lui fu abolita. L'uguaglianza e la fraternità vera tra gli uomini Gesù Cristo fu primo ad affermarla; ed ecco di questa voce divina furono quelle parole degli Apostoli, non vi essere nel mondo né Giudeo né Greco, né barbaro né Scita, ma tutti fratelli in Gesù Cristo. La virtù rigeneratrice della Chiesa per questo rispetto è sì grande e sì conosciuta, che in qualunque piaga della terra Ella mette il piede e così certa che la barbarie non vi può durar lungamente, e alla fierezza la mansuetudine alle tenebre di menti rozze e selvagge succede in breve il lume della verità. — Né meno segnalati furono i benefici, che ai popoli civili recò in ogni tempo la Chiesa, sia con redimersi all'arbitrio dei prepotenti, sia con difendere dalle supercherie dei forti l'innocente ed il debole, sia con far prevalere negli Stati tali ordinamenti politici, che fossero per l'equità amati dai cittadini, e temuti per la potenza dagli stranieri.

Uno dei doveri più certi è inoltre rispettare l'autorità e obbedire a leggi giuste; onde nella forza e vigilanza delle leggi trovano i cittadini contro la violenza dei malvagi riparo e tutela. La potestà legittima è da Dio e chi resiste alla potestà, resiste all'Ordine di Dio; co quali principi oltremodo nobilitata è l'obbedienza, divenendo obsequio ad una autorità giustissima e altissima. Dove però o manchi il diritto di comandare, o alla ragione, all'eterna legge, al divino impero si opponga il comando, allora il disobbedire agli uomini per obbedire a Dio, diviene un dovere. Per tal modo, chiusa la via a governi tirannici, lo Stato non tirerà tutto a sé il cittadino, la famiglia, ben partecipe del consorzio godrà con sicurezza i suoi diritti, e la vera libertà, la quale

come dimostrammo, consiste nel poter vivere ciascuno secondo la legge e la retta ragione, sarà patrimonio di tutti.

(Continua).

GIO CHE SI DICE della lettera del conte di Castagnello

Il Cittadino di Brescia ha da Roma: Vengo recapitata a S. M. il re ed ai ministri la lettera che il venerando ed illustre senatore di Castagnello, decano del Senato, ha diretto ai propri colleghi per dissuaderli dall'approvare gli articoli in odio al clero contenuti nel nuovo codice penale.

Il documento, scritto con una franchezza di parola ed elevatezza da maravigliare in un vecchio di 87 anni, ha prodotto impressione grandissima sia a Corte, sia nel Governo, tanto più che il Castagnello avvertì d'averlo consegnato alla stampa perché fosse divulgato.

A Montecitorio ed a Palazzo Madama si discorreva di questa lettera in termini vivacissimi. Alcuni deputati chiesero a Zanardelli se non era il caso di proporre la decadenza del Castagnello da senatore, poiché la sua lettera costituiva un attentato contro l'unità della patria (così come la intendono questi arrabbiati anticlericali), passibile di pena secondo appunto questo reato è contemplato nel nuovo codice.

Zanardelli disse di non credere conveniente questa misura, alla quale con tutta probabilità non avrebbe aderito il Senato. Aggiunse di volersi tuttavia opporre alla lettura del documento in Senato.

Il consiglio dei ministri se ne occuperà prossimamente.

A Corte l'impressione è stata ancora più profonda. Il re, a quanto mi consta, non ha parlato di questo documento, mostrandosi però assai preoccupato.

Parlando con un degno prelado, questi mi disse che l'atto di cristiana franchezza del conte di Castagnello meritava una pubblica prova di stima e di venerazione da parte dei cattolici, epperò mi suggeriva di proporre l'invio delle carte di visita e di lettere all'illustre senatore, il quale abita a Torino sul Corso Vittorio Emanuele n. 28.

Vi pare?

SUCCEDE LA RIFLESSIONE

Il nuovo codice penale, manipolato dal capoccia Crispi-Zanardelli, continua ad essere conspurcato anche dalla stampa liberale con parole severe, fatto certamente della riflessione che sempre succedeva primo entusiasmo.

La moderata *Perseveranza* scrive a proposito:

« Poiché la commissione del Senato per il codice penale è anch'essa costituita, deve esigere dal ministro un minimo di garanzia nella retroattività, molto meno per gli abusi del culto, nel condono parziale della pena attribuito ai direttori del carcere, ai quali si trasformano così una particella del diritto di grazia. E gli ordini del giorno, con cui si impegnò il ministro di grazia e giustizia, devono essere tali che equivalgano a veri o propri emendamenti. Solo per tal modo il Senato potrà assumere la grave responsabilità di migliorare un codice così difettoso ».

AL VATICANO

Le onorificenze per l'Esposizione Vaticana.

Scrivono da Roma:

La commissione nominata per l'assegnamento delle ricompense agli espositori della mostra vaticana, ha condotto a buon punto il proprio lavoro. Un'altra commissione lo rivedrà e poi saranno rese pubbliche le onorificenze.

Il lavoro della commissione è stato dei più difficili, perché ha dovuto tener conto non solo del merito artistico dei prodotti esposti, ma di molte altre considerazioni degne del più alto riguardo.

Le medaglie da assegnarsi sono d'oro, d'argento e di bronzo. Esse da un lato porteranno in rilievo il ritratto di Sua Santità Leone XIII, dall'altro sarà raffigurata la

religione colle braccia tese in atto d'incoronare la figura, la scultura e l'architettura. All'attorno è incisa questa leggenda: *Dona oblata Parenti optimo in aedibus Vaticanis publica exposita.* Sullo scerzo si leggerà: *Ob eximium an. L. sacerdotii eius.*

Il santo Padre, per darà poi un pegno tutto particolare della sua bontà, distribuirà una croce onorifica commemorativa del Giubileo a tutti i membri delle commissioni nazionali e diocesane che cooperarono alle feste del Giubileo.

Tra i membri del comitato promotore dell'esposizione prevale l'idea di una funzione solenne in ottobre per la distribuzione delle onorificenze, e con la medesima chiudere le feste giubilari.

Si spera che il s. Padre si degni accordare la sua sovrana approvazione.

L'invio di Guglielmo II.

Giovedì al mezzogiorno s. A. Serenissima il principe Carlo de Liechtenowsky, accompagnato dal signor conte Augusto di Bismarck, si è recato al Vaticano, insieme a S. E. il signor di Schlozer inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la santa Sede, per presentare al santo Padre le lettere che lo accreditavano inviato straordinario di S. M. Guglielmo II imperatore di Germania, e re di Prussia, ed una lettera della stessa Maestà sua nella quale gli si annunciava il suo avvenimento al trono.

Ricevuta l'Altezza sua dai dignitari della Corte pontificia cogli onori dovuti all'alta sua rappresentanza, era annunciata ed introdotta da mons. prefetto della cerimonie apostoliche e segretario della cerimoniale, nella sala del trono.

Sua Altezza serenissima, dopo aver prestato l'omaggio al s. Padre, pronunciò un breve discorso cui sua Santità si compiacque rispondere con parole improntate di somma benevolenza.

Dopo di che, l'Altezza sua presentava al santo Padre, le credenziali e l'augusto autografo di sua Maestà l'imperatore di Germania e re di Prussia.

Quindi il santo Padre invitava sua Altezza nel suo appartamento ove rimaneva alcun tempo in privato colloquio.

Sua Santità faceva poscia introdurre il signor conte di Bismarck che era presentato da S. A. S. il principe de Liechtenowsky.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Presidenza MANICHERI

I provvedimenti passano.

Si discutono gli articoli dei provvedimenti finanziari: ognuno trova oppositori tra gli onorevoli, ma però uno per uno vengono approvati fino al 7. Si rimanda poi il segretariato a venerdì.

Segue una del 29.

L'insequestrabilità degli stipendi.

Si riprende la discussione sulla insequestrabilità degli stipendi agli impiegati comunali, provinciali e delle opere pie. Della Rocca parla a favore. Pasquelli, relatore, presenta l'art. unico diviso in tre, e modificato secondo le osservazioni della Camera.

Crispi accetta e difende la proposta — e rispondendo a dubbi opposti da Baccarini dichiara che la proposta si estende anche agli impiegati straordinari. — Dopo altre osservazioni e proposte, approvansi i tre articoli nuovi, che daremo in un prossimo numero.

Sed. pom. del 29.

Tasse e tasse....

Si approva a scrutinio segreto l'insequestrabilità degli stipendi. — Si discutono i provvedimenti finanziari. Come al solito ogni tassa trova un oppositore, tra o quattro difensori e molti sostenitori. Con poche modificazioni si approvano 22 art. poi si rimanda a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Vice-Pres. TABARINI.

Votazioni nulle.

Rinnovate le votazioni di ieri, risultano di nuovo nulle per mancanza di numero legale. — Si discute il bilancio preventivo della istruzione, e si approvano con poche osservazioni 21 articoli.

Seduta del 29.

Presale a bene.

Si rinnova per la terza volta la votazione delle leggi approvate e riescono finalmente favorevoli. — Crispi fa un fervoroso perche il senato lavori e presto. — Si discute il bilancio della istruzione e si finisce di approvare i capitoli.

Bologna — Sotto il tram. — L'altro di la via S. Felice, è successa una gravissima disgrazia.

Mentre passava un distaccamento di fanteria della banda, due manovali uscendo dal garage, hanno voluto attraversare la strada a passo di corsa. Ma sventuratamente uno di essi non si è accorto del sopraggiungere del tramway, e inciampando è caduto sotto le ruote della vettura rimanendo schiacciato.

Il povero giovanotto è spirato fra le braccia dei pistoi che lo avevano raccolto.

Forlì — Il re non vuol spese. — L'avvocato Rattazzi, segretario del re, ha diretto al senatore Guarini, presidente della deputazione di Forlì, una lunga lettera in nome del re per pregarlo che siano evitate tanto al comune quanto alla provincia tutte le spese che direttamente o indirettamente attribuirsi alla visita che il sovrano farà in Romagna.

Roma — Accademia dei lincei. — È stato firmato il decreto reale che nomina il comm. Francesco Brischio a presidente ed il comm. Francesco Fiorilli a vicepresidente dell'accademia dei lincei.

ESTERO

Francia — Dopo un viaggio. — Il ministro della guerra signor Freycinet, ritornato dal suo viaggio d'ispezione a Belford, si è posto subito ad elaborare un progetto per rendere più complete le comunicazioni tra le diverse piazze forti della frontiera orientale.

Freycinet avrebbe in animo di far costruire altri forti intorno a Belford.

Inghilterra — Il tunnel della Manica. — La *La Pall Mall Gazette* crede sapere che Gladstone prenderà la parola in favore del tunnel per tunnel della Manica quando si farà la seconda lettura di questo bill alla Camera dei comuni.

Irlanda — E non si doveva prevedere? — Un certo Ethelby è morto recentemente a Dublino, trovandosi drogato e impossibilitato perciò a vivere.

Anche dopo morto è stato oggetto del risentimento dei propri compatrioti.

Veniva violata la sua tomba e si trovò la cassa che conteneva le sue spoglie appoggiata al muro del cimitero.

Russia — Fuga dalla Siberia. — Da Vienna confermasi che un gran numero di esiliati in Siberia ha preso la fuga dividendosi in due bande.

Una di queste sarebbe già penetrata nell'Asia centrale, ed ambigua pare che tendano a raggiungere la frontiera afgana.

Sono inseguiti dai Cossacki.

Cose di Casa e Varietà

Facilitazioni ferroviarie

Dal primo luglio in poi verranno attivati fra Gorizia e Udine, e viceversa, i biglietti d'andata e ritorno.

Prezzi.

Prima classe lire 6.05 oro.

Seconda " " 4.40

Terza " " 2.80

a) Questi biglietti hanno validità soltanto per treni omnibus. (Per treni veloci si deve prendere per la linea Gorizia-Cormons un biglietto supplementare).

b) Validità 3 giorni (secca eccezione se fra mezzo cade una domenica, oppure un giorno festivo).

c) Bagaglio libero non viene accordato.

d) Con questi biglietti non si può interrompere il viaggio in una stazione intermedia.

Pacchi postali

Dal 1 luglio possono essere spediti pacchi postali senza dichiarazione di valore e senza assegno, alla repubblica di san Salvatore nel territorio di Togo (Africa occidentale) posto sotto il protettorato della Germania.

Franchitura dei primi pacchi lire 4.50 cap. danno — poi secondi lire 4.45.

Banda cittadina

Domani (1 luglio) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia « Mignon ».
3. Valse « Donna di fuoco ».
4. Finale « Roma » di Giulietta.
5. Contone « Nachbarn ».
6. Polka « Urpola operato ».

N. N.
Thomas
Mitra
Marchetti
Arnold
Arabo d.

Assassinio

A Latisana corte C. D. guardia campestre di Preconico, condannato a lieve pena per ingiuria dal pretore su querela di certa R. M. pure da Preconico, si vendicò uccidendo la querelante e poi fuggì.

Idrofobia e tetano

Ad Azzano d'Ippele è morto giorni sono un ragazzino per idrofobia, essendogli stato circa venti giorni fa, morsicato da un cane. Lo stesso cane aveva morsicato i due figli del suo padrone, i quali in seguito alla morte di questo bambino, furono mandati all'istituto antirabbico di Milano, ebbene non presentassero alcun sintomo di idrofobia. — Un addetto al seppellimento degli animali, certo Rigo Giuseppe, curato, giacché sono per fustigazione carbonizzata, contratta nell'esercizio del suo mestiere, è poi morto per tetano.

Promozione

Il nob. sig. Pietro Miani, vice direttore dell'ufficio postale di Udine, è promosso al posto di direttore della posta in Belluno. Si abbia le nostre congratulazioni.

Al campo

Questa mattina alle 4.17.60 di fantaria è partito per il campo di Lestana. Gli auguriamo buone giornate. Per oggi giornata una quasi invernale.

Si strutta l'Africa

Oltretutto fu arrestato certo M. B. che spacciandosi reduce dall'Africa era riuscito a truffare qualche oggetto di vestiario dei quali disse aver fatto anche parte ad uno più poveretto di sé. Che chi d'oro!

Sul fatto di Moimacco

Si dice che i medici d'Agostini o Chiarini abbiano escluso ogni frattura e giudicata la morte del Fantini causata da pneumonite.

Autunno?

Pioggia e pioggia, ed un'afa soffocante, alternata con sbuffi di vento fresco. — Ecco il tempo di questi giorni, che si trasporta dal giugno al settembre in un salto, rovinoso, per noi e per le nostre campagne.

Cinque fulmini

Cinque saette, non omide, non incendiaria, non devastatrici; ma umanitarie, umanistiche, scientifiche, previdenti, e... chi più ne ha più metta, caddero questi di a Moruzzo.

Una, scientifica, ha provato che i parafulmini non sono inutili, scaricandosi per quello della torre del castello con: Groppleo, un'altra, umanitaria, ha svelto dalle radici tre pioppi, già nelle paludi, preparando anche unguento e sollevato il terreno per la nuova impiantazione. I tre pioppi dovevano abbattersi in breve. Un'altra, burlesca, penetrata nel grappolo di un contadino e visto che c'è buona provvista ancora, è corsa per le scale in cucina e ha forato la caldaia (che de' polenta) e la padella da friggere (friggie) tanto da staccare meglio l'appetito domestico ai famigliari mentre che dovettero andare ad imprestanza degli arnesi dai vicini. La quarta, previdente, ha abbattuto un comignolo (nape) pericolante, procurandoci così anche lavoro ad un muratore che non lavora sempre di muro. La quinta finalmente ha collaudato un altro comignolo, di recente costruzione, provandolo in tutti i sensi e riconoscendosi impotente a demolirlo. *Foto.*

Ricchezza mobile per l'anno 1889

A termine dell'articolo 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con decreto reale 24 agosto 1887 n. 4021, e dell'art. 39 di pari data, nonché per gli effetti della legge 3 luglio 1885 n. 3197 (serie 3.a), si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1889.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omissi nei ruoli del 1888 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4;

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri,

quanto per i redditi su cui pagano la tassa, con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettifica o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorché questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettifica o il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno, degli enti indicati alla lettera b del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denuncia per il 1889; possono bensì chiedere la rettifica o per lo stesso anno 1889 del reddito inserito o nel 1888, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1889, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi e succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in comuni diversi, esclusa la società, e gli enti di cui alla lettera b del precedente § 2, nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, specificare per ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi, gli onorari, e gli assegni mensili, per i quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa, salva la facoltà della rivalsa, giusta l'art. 17 del testo unico di legge citato innanzi.

Prima che possiede un solo stabilimento industriale in comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunciare a parte nella scheda che presenta nel comune ove è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunce vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte, e i contribuenti, dopo averle debitamente riempite, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettifica.

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873 n. 144 commina una sanzione, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denuncia, nella ragione di metà della imposta per reddito non denunciato o denunciato in meno; che per altro quando l'omissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sanzione è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dalla residenza municipale, il 23 giugno 1888.
Il sindaco, L. De Puppi

Quantità in chilogrammi	Complesso	Qualità delle Gallette	Annuali giapponesi e parificati	Giorni rostrati e par.
1847.80	103.65	2.50	2.75	2.75
4412.90	181.75	2.75	2.75	2.75
1847.80	103.65	2.50	2.75	2.75
4412.90	181.75	2.75	2.75	2.75

Diario Sacro

Domènica 1. luglio — Preziosissimo. Sangue di N. S. G. G. — S. Fruttuoso vesc. U. Q. n. 4, m. 42, mattina.

Lunedì 2. luglio — Visitazione di Maria Vergine.

Milano, 23 luglio 1888.

Sigg. Scott e Bowne.

È con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio. L'Emulsione Scott che io esperimentai in pratica privata è nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti. Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiaciuto rassegnarmi di loro devotissimo Dott. TOMMASO PINI Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Crispi dittatore.

Dispacci particolari da Roma dicono che Francesco Crispi alla seduta pomeridiana di mercoledì della Camera andò fuori della grazia.

Due o tre volte gridò che se la sua politica non è approvata dalla Camera lo si « mandi via ». « Glorioso esultanza delle persone a lui più care » che sarà contento di andarsene. Il qual giuramento sullo scoglio ottiene un successo profondo?

Finalmente il Crispi, il quale (secondo un telegramma della Lombardia) pareva malto, dichiarò d'esserlo stato sempre nemico dell'abolizione del macinato e che se occorrerà lo saprà riproporre.

La Camera ascoltò stupita e silenziosa gli scatti del nervoso ministro.

Si parlò di attentato alla vita di Guglielmo II.

Lettere berlinesi parlano di un attentato fallito contro l'imperatore il giorno in cui si recò da Charlottenburg a Berlino, a prendere possesso della corona. La polizia prese vaste misure di precauzione, per proteggerlo.

La polizia sequestrò i dispacci che parlavano di ciò.

Fascio italiano.

A Massoua sono restati senza ghiaccio per imprevidenza del governo, il quale ora ne provvede in fretta, e in furia al più alto prezzo. E' un provvedimento finanziario anche questo. — Lo Stiffetta partì per Zanibar; il console Cecchi vi andrà con l'Archimede; il Provano a quest'ora vi sarà giunto. Affari grossi? — Il Po ingrossa. — Il principe di Napoli andrà a Londra. — Utime notizie giunte al ministero di agricoltura, annunziano che la fillossera va sempre più estendendosi nella provincia di Siracusa. — A Lucca dei 60 consiglieri eletti 48 appartengono alla lista cattolica. Però, fra eletti della scheda liberale, vi sono dei cattolici puri, ed uno di questi appartiene all'opera dei congressi cattolici. Questi ultimi consiglieri furono portati dai liberali per ottenere la vittoria, ma i lucchesi non furono tanto gonfi da farsi accapigliare da questo lato. — L'altra notte, a Campobello (Abruzzi), un delegato, carabinieri e guardie sorpresero il latitante Mocerì, brigante, e due manutengoli: ne è nato un conflitto, in cui rimasero uccisi il Mocerì e il manutengolo Bono.

Fascio estero.

A Barcellona fra un espositore francese e una guardia si scambiarono parole agre, schiaffi dolci, ferite gentili. I francesi chiesero la loro esposizione o minacciano di ritirarsi. — Orribile la situazione nei distretti fondati del Messico. — Alla camera dei comuni inglese la proposta del tunnel sotto la Manica, è respinta in seconda lettura. — Sono scoppiati gravi disordini nella Corea con fermenti ed uccisioni di funzionari e cittadini; idem a Feldvar (Russia). — Il consistorio israelitico di Parigi prepara l'abolizione della circoscrizione, così il Figaro. Il granduca di Baden fu nominato generale con rango di maresciallo di campo. La Russia fa nuova proposta per la Bulgaria, le quali si dovrebbero esaminare a Berlino.

TELEGRAMMI

Barcellona 29 — Il conflitto fra un espositore francese e la guardia municipale terminò in modo soddisfacente.

Bilbao 29 — Mentre il vapore Pelajo faceva una manovra, la caldaia scoppiò, il macchinista fu ucciso, due operai feriti.

Londra 28 — Assicurati che il Foreign Office ricevette informazioni autorizzate a credere che il paese bianco, giunto a Baht-el-Gazel, è precisamente Stanley.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Veneto.

30 giugno 1888	a. ant.	a. p. p.	a. p. p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 118.10	741.7	741.7	741.7
Valle del mare millim.	84	82	75
Umidità relativa	coperto	coperto	piov.
Stato del cielo	N	N	N
Acqua cadente	8	7	6
Vento (direzione)	19.1	19.0	18.3
Termom. centigrado	23.6		
Temperatura mass. 23.6 min. 15.3		Temperatura minima all'aperto — 15.1	

NOTIZIE DI ROMA

30 giugno 1888. Rend. It. 6.074 god. i com. 108 da L. 92.95 a L. 93.95. Id. 11 luglio 1887 da L. 97.93 a L. 98.93. Rend. ann. in carta da L. 80.78 a L. 82.99. Id. in argento da L. 51.76 a L. 51.85. Vior. 18. 201. — A. L. 304. — A. L. 302.

Antonio Vittori redattore responsabile

Comunicato

Si avvisa i signori bachelieri che hanno smentito della ditta del cav. Girolamo Giannelli e figli di Siena che la ditta della provincia di Udine sono esclusivamente riservate al rappresentante la ditta sig. Giulio Giannelli, salvo nel distretto di Codriolo, che le nomine da ritirarsi, verranno assente dal sig. dott. Sebastiano Giannelli, nel comune di Cosmona dal sig. Giovanni Corassi e nei paesi della Carnia dal sig. Giovanni Gozzano.

Cav. Girolamo Giannelli e figli.

URBANI E MARTINUZZI

(Ha ADAMO STUFFER)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE. Casa fondata sino dal 1830.

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete. Concorrenza impossibile nei prezzi.

ACQUA ANTIAPOPLETICA

Weissmann

PER GLI ANIMALATI DI NERVI

Tutti coloro che soffrono di Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Migraza, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale pol. corpo, inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto

Colpi apoplettici

ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla debolezza dei nervi, sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplezia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscrittori depositari della mia acqua antiapoplettica.

A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordinamento italiano della Croce Bianca

UDINE. Francesco Minelli, Segretario. — Alessandria, presso D. Mellina Geometra Via Dante N. 4. — Ancona, Buranello e Nechlinger, Casa di Speculazioni. — Bari, Francesco Roberti, Casa di Speculazioni. — Bergamo, il Direttore del « Giornale ». — Bologna, C. Golinelli e C., Casa di Speculazioni. — Brindisi, E. Dionisi, Casa di Speculazioni. — Catania, Enrico Egegnator e C., Casa di Speculazioni. — Genova, Giuseppe Belmonti, Casa di Speculazioni. — Ferrara, Niccolò Zoni, Farmacia. — Firenze, Rinaldo Kuntzel, Via Ortoleto 48 bis. — Genova, G. Lomuso, Piazza del Campo 9. — Messina, Enrico Egegnator e C., Casa di Speculazioni. — Milano, Fratelli Kraus, Via S. Paolo 6. — Napoli, La Società internazionale cooperativa di trasporti. — Palermo, Fratelli Picconino, Via a Piazza Pandina N. 4, 6, 8 e 10. — Piacenza, Antonio Bardi, Casa di Speculazioni. — Roma, Alfred Lemon e C., Piazza di Spagna 40. — Taranto, Michele Biza, Casa di Speculazioni. — Torino, B. Belinno, Via Carlo Alberto 24. — Verona, Giuseppe Naffi e figlio, Piazza Erbe 9. — VENEZIA, deposito generale per l'Italia presso GIULIO METZGER & C., Trasporti internazionali, S. M. del Giglio.

QUATTORDICI ANNI

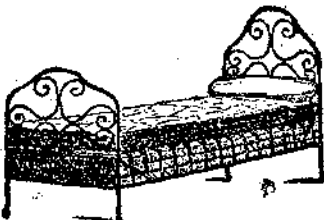
di prospero successo provato dalla continuità di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla nostra distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto descritti, la loro eleganza, solidità, finitura di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non temono alcuna concorrenza.

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la solidità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 25,50. Con materasso e guanciale di erina vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.



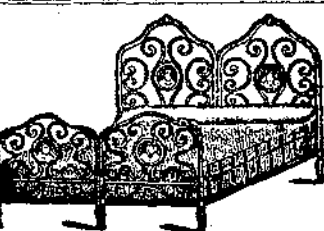
(N. 2)

L'economico

LETTI DI PRIVILEGIO

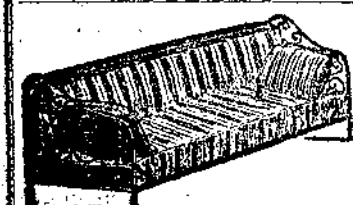
A. MANONI

Se si smorzarono in breve tempo le ingiurie, molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perché è costruito tutto in un pezzo solo, mentre l'occhio nella figura due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1,50 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

La Comfortabile



Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero prova no incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poiché di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0,85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di espressa del 30, 0/10 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevimento della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di inviarla. — Spedite gratuitamente fatto gratis.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata ditta Mobili in ferro di ROMEO MANONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.



AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

Unica speciale fabbrica premiata



d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa come per famiglia



Incoraggiato il sottoscritto dalla benavola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico; si fa qui dovere di avvertire oggi la loro clientela che per essere più a loro servizio, in modo da poter tanto più soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervennero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni ridotti a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nasce e vantaggiosa condizione può il sottoscritto offrire ai prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con certezza la solidità e la durata delle argenterie insegnando il modo di conservarle ed accendendole di laggiù al pagamento senza frutto in casa.

Si rivolge quindi al Molto R. R. per. Curati fabbricanti e fornitori di chiesa sperando che gli vogliano continuare la loro committenza come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI

Fabbricatore e negoziante in ogni articolo Via Mercatovechio Udine (4)

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

• Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici •

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Bibbia sacra, edizione di lusso in 8°
Bibbia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmodum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampin, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampin, 2 vol. in-32
a) 1° vol. Les Evangelies.
b) 2° vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Romanum, 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
Breviarium Romanum, 2 vol. in-12
Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
Breviarium Romanum, 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horae Diurnae Brev. Roman. grand in-32
Horae Diurnae Brev. Roman. petit in-32
Fasciculus Manualis et Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-48
Officium Hebdomadae Sanctae et Oct. Pasch., in-18
Officia Votive per Annum, in-12
Officia Votive per Annum, in-12
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Praedicatorum, 1 vol. in-12
Horae Diurnae FF. Praedicatorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.

Missale Romanum, in-folio minore.

Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missae Defunctorum, in-folio.
Epistole et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Praedicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chanta Ordinariae de la Messe, in-8° minore.
Cantons d'Antel.
Preces recitande in fine Missae sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituale, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrate.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.
Lo stesso, edizione con quadrate a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrate in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Melis D. C. B. G. in-32 con quadrate.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrate a colore.
Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrate.
Lo stesso, in-12, con quadrate.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.
Vita tercia: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 vol., etc.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 luglio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 agosto 1888 partirà da Genova il vap.

LIBAN cap. Laurens

Per merci e Passaggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.
Per passeggeri di 5° Classe rivolgersi a G. VAXINI e C.
Incaricati questi Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

Ogni occhio polifino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola applicazione del rimedio contro l'occhio polifino.

Unica speciale fabbrica premiata d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa come per famiglia

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gargi 28 — Udine
Unico rappresentante della Litta Pietro Dorelli di Milano
con deposito di tutti gli utensili d'accessori per trattare.

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeables) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 10,50 a L. 92 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovechio 13, Udine.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calce e Soda.

Il tanto grato al palato quanto il tanto
Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.

Quarisco la Tifl.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Sierofilia.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco la Toss e la Raffreddi.
Quarisco la Rachitismo nei fanciulli.

E' richiesta dai medici, e di odore e sapore gradevole di facile digestione, e si sopportano le stomacchi più delicati.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutti le principali Farmacie a L. 5, 50 in bott. e 1/2. Alla mostra e dai grossisti Sig. A. Mancini e C. Milano, Sig. J. J. Sig. Paganini Villani e C. Bologna e Genova.

Acqua Ferruginosa di CELENTINO

VALLE PEJO
Promossa a Trento, Parigi, Milano, Torino, Roma.

Ricca di ferro e di acido carbonico, piace molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre proferta dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in BRESCIA E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia Dr. Candido Domenici.

CORNICI DORATE

Primo la libreria del Patriarca di Udine commissiona per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli
del dottor Chenevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esiguo dott. Chenevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Ecco AL-KESTÀ immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Ballo deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

URBANI e MARTINUZZI GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta
broccati con cro e senza,
galloni, frangie fiocchi oro argento e seta
e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO